

L'omaggio a Jannacci di Moni Ovadia
Buttafuoco pag. 21

Forbici e roghi: scene di censura
Gallozzi pag. 17



Di Stefano, se ne va una leggenda
Righi pag. 23

U:

I grillini piegano Grillo

- **Riforme**, il capo dei 5 Stelle prima insulta Renzi poi è costretto dai suoi a riaprire il confronto
- **E arrivano 10 sì** alle proposte Pd
- **Guerini**: ora possiamo incontrarci
- **Napolitano**: evitare rinvii

Alla fine gli insulti spariscono dal blog: Grillo è costretto dai suoi a una retro-marcia clamorosa sulle riforme. E arriva il sì 5 Stelle alle proposte del Pd.
CARUGATI FUSANI SABATO A PAG. 2-3

L'INTERVISTA
Speranza: giusto discutere, ma poi rispettare la scelta

ZEGARELLI A PAG. 4

Semestre italiano ed errori europei

LEONARDO BECCHETTI

Il semestre italiano è un'occasione da non perdere dove possiamo giocare un ruolo da protagonisti. Per tentare di raddrizzare la situazione economica del Paese e dell'Unione Europea. La crisi finanziaria è nata negli Usa.

SEGUE A PAG. 15



Addio all'ambasciatore della perestrojka

Shevardnadze, ultimo ministro degli Esteri dell'Urss, fu protagonista con Gorbaciov della fine della guerra fredda
Quell'intervista a «l'Unità» dopo la caduta del Muro di Berlino
BUFALINI SERGI A PAG. 11

Buferata sulla processione dal boss

- Dal prefetto e dai vescovi calabresi stop alle cerimonie religiose ad Oppido Mamertina
- L'imbarazzo del parroco parente del capoclan

La processione della vergogna ad Oppido Mamertina forse sarà l'ultima. Dal prefetto al capo dei vescovi calabresi arriva uno stop dopo l'«omaggio» al boss Mazzagatti nella cerimonia dei giorni scorsi. Intervista all'ex presidente dell'Antimafia Forgione.
MONTEFORTE SOLANI URSINI A PAG. 8-9

Staino



NETANYAHU
Chiama il padre dell'arabo ucciso
Ira dei falchi

DE GIOVANNANGELI A PAG. 10

Una spirale senza futuro

L'ANALISI

LUIGI BONANATE

Tre ragazzi israeliani uccisi, un altro palestinese bruciato vivo, nove militanti di Hamas uccisi dai droni, 800 palestinesi arrestati a partire dal 12 giugno, quando furono rapiti i tre ragazzi israeliani. Dopo una forsennata caccia all'uomo, vana perché non si sono trovati i colpevoli dell'assassinio dei tre ragazzi, una frangia estremistica israeliana ha proceduto direttamente alla vendetta dando fuoco a un ragazzo rapito di fronte a casa sua e che - neppure lui - aveva nulla a che fare con gli eventi.
SEGUE A PAG. 16

IL DOSSIER

Enel e Eni, una vendita che vale 5 miliardi

- Il piano per la cessione di quote dei due colossi

VENTIMIGLIA A PAG. 7

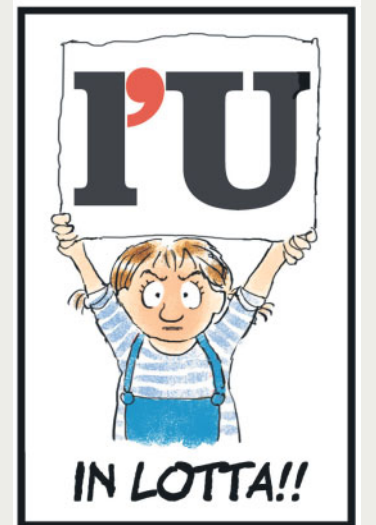
FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Cento anni di lacrime e sangue

● A CENTO ANNI DALL'INIZIO DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE, ci si sorprende a pensare quanto siamo ancora emotivamente vicini a quell'evento terribile, ricordato dalla tv attraverso folgoranti filmati in bianco e nero nei quali ci sembra di riconoscere i nostri nonni. Ogni famiglia, infatti, ha avuto un morto, un mutilato, un dolore non dimenticabile. Cento anni non sono poi molti, anche in un'epoca veloce, in cui la politica mette la fretta in cima ai suoi valori, come fa Renzi, fermandosi ogni tanto solo per un selfie.

Invece, il presidente Napolitano cammina lentamente, ma quello che dice è sintetico e preciso. Anche la dichiarazione rilasciata ai margini della cerimonia di Redipuglia, è stata giudicata degna di aprire tg e giornali per la lucidità con cui ha indicato la strada al Paese: «Senza lavoro per i giovani, l'Italia muore». E questo lo dice un uomo di quasi 90 anni, che ha dedicato tutta la sua vita alla politica e viene offeso da qualche cretino/a del web per cui la politica è solo sfogo della più vile ignoranza.



Al lettori

Oggi abbiamo invitato i colleghi della stampa e gli amici del giornale in redazione (ore 12) per raccontare tutte le volte che non siamo stati ascoltati. Tutte le volte che i giornalisti de l'Unità hanno denunciato la malagestione del giornale, l'assenza di un progetto serio, la mancanza di trasparenza e di solidità aziendale, hanno avuto come risposta solo un'alzata di spalle. Fino all'ultimo, scandaloso episodio di un'azionista di FI nella nostra società: ultimo atto di una progressiva parabola discendente, che ha portato il giornale sull'orlo del baratro. Oggi se ne sono accorti tutti, perché i fatti sono testardi e alla fine si prendono le loro ragioni.

Proprio noi, che avevamo ragione dall'inizio, rischiamo di pagare caro questo sistematico disegno di dismissione. Noi, con voi lettori che ci seguite dimostrando affetto e solidarietà verso una testata che non ha eguali in Italia quanto a storia radicata nel mondo della sinistra, nella militanza politica. Il rischio è che il giornale fallisca se entro luglio non arriva un'offerta credibile per rilevare l'attività. I due liquidatori hanno dato al Cdr un quadro allarmante della situazione.

SEGUE A PAG. 15

